Annunciare Dio con Arte: via di Bellezza

La Parola di Dio che il Vangelo annuncia richiede disponibilità all'ascolto, ma è esperienza comune quanto sia difficile ascoltare nel frastuono della vita d'oggi. Certo si può ricorrere alla lettura silenziosa, che richiede però qualcosa di più: un atto di volontà personale, un impegno diretto. Quale può essere allora uno strumento efficace per raggiungere un destinatario facile alla distrazione come un gruppo di bambini o di ragazzi? Perché non provare a coinvolgerli con la bellezza di qualche opera d'arte? Certo, occorre un'educazione per una lettura consapevole delle opere d'arte, siano esse musicali o figurative. Ma come facevano allora i nostri antenati che si sono affidati alle scene dipinte o scolpite per parlare di Gesù e dei suoi discepoli al popolo che non sapeva leggere? Non si affidavano forse all'immediatezza di quel linguaggio, al fascino delle forme e dei colori, non si affidavano forse alla Bellezza come veicolo di Verità?

Sta muovendo i suoi primi passi una Commissione diocesana dedicata ad Arte ed Evangelizzazione: ecco che cosa è...

È pur vero che il popolo cristiano si era abituato a riconoscere un'iconografia che oggi dev'essere spiegata perché se ne è persa la chiave di lettura. Ma non è così difficile recuperarla con un po' d'impegno: è quello che ci si potrebbe aspettare da docenti e catechisti perché a loro volta trasmettano alle giovani generazioni il gusto e l'amore per un patrimonio che ancora ci parla se lo vogliamo leggere. Dobbiamo confidare nella capacità di coinvolgimento delle grandi opere d'arte, ma anche nella potenzialità di quelle meno note, distribuite nelle nostre chiese, spesso di alta qualità non solo formale, ma contenutistica: sono un dono che i nostri padri ci hanno lasciato e che a noi tocca trasmettere ai nostri figli e nipoti. Un dono da non lasciare impacchettato. Dobbiamo tornare a farle parlare, quelle opere, dobbiamo imparare a riascoltare il loro messaggio. Se è un dovere civile quello di salvaguardarle, e lo Stato ne ha premura in quanto sono beni culturali, le comunità cristiane che li detengono sono colpevoli se li trattano come il talento della parabola del Vangelo che viene seppellito per timore del furto: dobbiamo farle fruttificare.

Ecco perché la Diocesi vuole promuovere nuove competenze su come costruire percorsi di catechesi attraverso l'arte e farne esperienza. Per questo si è costituita una commissione diocesana con l'intento di avvicinare i giovani e di supportare catechisti e insegnanti di religione nell'acquisire confidenza con il linguaggio artistico, per attingervi concretamente e con efficacia comunicativa. È nata così la **Commissione Arte ed Evangelizzazione** dalla comune volontà di quattro uffici diocesani: quelli per la catechesi, per la liturgia, per la pastorale della scuola e dell'università, per i beni culturali ecclesiastici.

Un primo appuntamento sarà **sabato 6 aprile presso il Centro Cardinal Ferrari dalle 14.30 alle 18.30** organizzato in una prima parte teorica al Centro pastorale Cardinal Ferrari e una seconda esperienziale presso la **basilica di Sant'Abbondio**, affidato a due esperti, **don Antonio Scattolin** della diocesi di Verona, e la storica dell'arte **Ester Brunet** del patriarcato di Venezia che introdurranno a una metodologia dell'arte in ambito pastorale sul tema "La via della Bellezza". L'invito è rivolto ai catechisti dell'iniziazione cristiana, agli insegnanti IRC, agli educatori, ai membri dei gruppi liturgici, alle guide turistiche delle chiese e luoghi sacri, a tutti coloro che desiderano valorizzare l'arte nell'annuncio del Vangelo. **Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Ufficio per la catechesi** inviando una mail a ***ufficiocatechesi@diocesidicomo.it*** (allegando il modulo predisposto, scaricabile dal sito dell'Ufficio per la catechesi) oppure iscrivendosi on-line al sito http://catechesi.diocesidicomo.it/ nell'apposito spazio "La via della Bellezza", entro venerdì 29 marzo.

ALBERTO ROVI
Commissione Arte ed Evangelizzazione